

Longobucco, il problema persiste da più d'un mese

# Acqua inquinata, criticato il sindaco

Polemiche in Consiglio  
Chieste le dimissioni  
del primo cittadino

**Antonio Scarcella**

## LONGOBUCCO

Dopo, trentacinque giorni di divieto di utilizzo dell'acqua per uso alimentare, nella cittadina silana, con insormontabile disagio, monta la protesta. Ma andiamo ai fatti, oltre un mese addietro l'amministrazione comunale fa richiesta all'Asp di effettuare il controllo sulla potabilità dell'acqua a tutte le fontane comunali site nei vari rioni. Dall'Arpacal giunge notizia che il prezioso liquido non è conforme alla prescrizione di legge per cui da par-

te del sindaco Giovanni Pirillo scatta l'ordinanza di divieto dell'uso per scopi alimentare. L'amministrazione comunale, sottolinea in una appropriata dichiarazione, il vice sindaco, Mario Lapietra, mobilita l'apparato tecnico del comune, alla ricerca delle fonti di possibili inquinanti. Pensando di aver individuato la fonte, in una adduttrice di una sorgente, sottolinea l'amministratore, «abbiamo eliminato quella fonte di approvvigionamento, rifatte le analisi il problema è rimasto e con esso il divieto. Per cercare le cause del problema – sottolinea Lapietra – ci siamo rivolti ad esperti privati che hanno stabilito che diversamente dall'Arpacal, l'acqua è in linea con i parametri di potabilità. Per legge chi è abilitata ufficialmente

all'uso potabile del prezioso liquido è L'Arpacal, per cui abbiamo richiesto un nuovo controllo. Dalle nuove analisi il risultato di negatività non è cambiato. In parallelo abbiamo fatto fare privatamente ad un laboratorio privato nuove analisi ottenendo risultati contrapposti. Per cui – conclude – il vicesindaco, ora siamo in un vicolo cieco». Sul tema, nel susseguirsi dei giorni è montata la polemica culminata nel consiglio comunale del 29 con la richiesta di dimissioni del sindaco. Cosa ripetuta nel sito internet dell'opposizione con il titolo: «Una vergogna senza fine... il mistero che circonda analisi e prelievi. Alla faccia della trasparenza e relativi premi d'occasione. Chi più mai si fiderà della vostra parola e delle vostre analisi?».